



**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE**
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA

DECRETO N. 559 DEL 4 FEB. 2021

**OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO il Decreto n. 576 del 16 Dicembre 2020 che nomina il Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale;

VISTO quanto disposta dalla Legge n. 190/2012, in particolare, l'art. 1 comma 8 che prevede che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio";

VISTO l'art. 6, comma 4, lettera a), della Legge 28 gennaio 1994, numero 84 e successive modifiche ed integrazioni, che affida alle Autorità di Sistema Portuale i compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali, con poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;

VISTO il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 2 dicembre 2020 con oggetto "Relazione annuale 2020 del Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023 – Differimento al 31 marzo 2021 del termine per la predisposizione e la pubblicazione";





**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA**

VISTI i Piani Nazionali Anticorruzione deliberati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ed in particolare i PNA 2017 e PNA 2019;

CONSIDERATA la necessità di definire, in vista dell'aggiornamento del PTPCT dell'Ente, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che dovranno integrarsi con il Piano Performance ed il Sistema di Valutazione;

SU PROPOSTA del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza;

SENTITO il Segretario Generale;

IN VIRTÙ DEI POTERI CONFERITI;

DECRETA

ARTICOLO 1

l'approvazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza descritti nel documento allegato (all.1), al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 di questa Autorità di Sistema Portuale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott.ssa Cinzia Zincone



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA

Obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Allegato 1 al Decreto n. 559 del 04/02/2021



Aggiornamento della mappatura dei processi dell'organizzazione rientranti nel sistema di prevenzione della corruzione e sviluppo di un percorso di analisi dei rischi

1

Miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati, della fruibilità e della qualità degli stessi.

2

Aggiornamento del codice di comportamento

3

Accrescimento del grado di consapevolezza dei componenti dell'organizzazione, ad ogni livello, attraverso adeguati percorsi di formazione

4

Coinvolgimento delle società partecipate nella prevenzione della corruzione

5



Aggiornamento della mappatura dei processi dell'organizzazione rientranti nel sistema di prevenzione della corruzione e sviluppo in un percorso di analisi dei rischi

1

Il PTPCT ha come focus l'organizzazione ed è lo strumento attraverso il quale l'Autorità definisce la propria strategia di prevenzione della corruzione, individuando le **aree a rischio** in relazione alla propria specificità, **mappando i processi**, valutando i possibili **rischi di corruzione** che in essi si possono annidare ed individuando le **misure atte a neutralizzare o a ridurre tali rischi (misure oggettive)**.

Il processo di gestione del rischio di corruzione muove dalla rilevazione e dalla mappatura dei processi dell'organizzazione che sono potenzialmente a rischio di corruzione ("rischi ragionevolmente prevedibili").

La mappatura dei processi afferenti a ciascuna Direzione/area e delle relative fasi, consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio di corruzione, secondo l'accezione più ampia contemplata dalla normativa, dal PNA e dalle tecniche di gestione del rischio (risk management).

Ogni processo può da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo più complesso, eventualmente con il concorso di più amministrazioni.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase.

Obiettivo della revisione è quello di:

- mappare correttamente e adeguatamente i processi in relazione alla natura, all'attività e al contesto esterno e interno dell'organizzazione;
- identificare i processi sensibili in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi.

Dovranno poi essere determinati il tipo e il livello di controllo per la prevenzione della corruzione, associati ad ogni categoria di rischio individuato attraverso una adeguata metodologia che contempli i fattori abilitanti siano esse favorevoli o sfavorevoli al rischio corruzione.

Coerentemente vanno pianificate le misure di trattamento specifiche, da attuare nelle fasi dei processi che presentano un livello di rischio specifico netto superiore a quello ritenuto tollerabile.

Si ritiene utile valutare in chiave strategica la piattaforma dell'Anac per il caricamento del Piano.



Miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati, della fruibilità e della qualità degli stessi.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Autorità intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite un miglioramento del portale "Amministrazione Trasparente" recependo le evoluzioni normative introdotte o previste.

Nell'ambito di tale obiettivo, è da valutare la previsione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare i dati in formato di tipo aperto, deve essere garantito anche il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate.



Aggiornamento del codice di comportamento

L'Autorità Portuale di Venezia aveva già adottato un proprio codice di comportamento con il decreto n. 1631 del 31/01/2014. A seguito delle modifiche normative alla Legge 84/94 introdotte con il D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 e, successivamente, aggiornate con il D.Lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, è stata istituita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale con il Decreto n. 2009 del 10 Marzo 2017. Con tale passaggio l'Autorità ha rivisto i propri compiti istituzionali.

Nel frattempo, l'Autorità Nazionale Anticorruzione aveva anticipato l'elaborazione di una linea guida finalizzata a rilanciare in chiave strategica i Codici delle singole Amministrazioni, per orientare le condotte di chi lavora verso un migliore perseguimento dell'interesse pubblico, come strumento di prevenzione dei rischi corruzione.

La linea guida è stata introdotta con la Delibera n. 177 del 19 Febbraio 2020 e, congiuntamente alle indicazioni riportate nel PNA 2017, fornisce gli elementi per l'aggiornamento delle misure soggettive identificando i comportamenti attesi integrativi e specifici per le AdSP.



Accrescimento del grado di consapevolezza dei componenti dell'organizzazione, ad ogni livello, attraverso adeguati percorsi di formazione

Il funzionamento del sistema di gestione di prevenzione della corruzione, anche se adeguatamente concepito sotto il profilo della pianificazione delle regole, esige l'apporto consapevole di tutti i suoi attori ad ogni livello.

I singoli componenti l'organizzazione, non solo devono astenersi dal compimento di atti e azioni di tipo "corruttivo", ma devono essere posti nelle condizioni di individuare potenziali situazioni critiche e di porre in essere le misure di trattamento previste dal sistema di gestione stesso, fornendo, ciascuno, il proprio contributo per stimolare il mantenimento di un ambiente organizzativo sfavorevole alla diffusione della corruzione.

Per questo motivo è essenziale che il personale sia formato ed è facile comprendere come la formazione in materia di integrità e anticorruzione sia uno degli strumenti più utilizzati e raccomandati sia a livello internazionale, sia a livello nazionale, per contrastare il fenomeno corruttivo.

Dovranno, conseguentemente, essere attivate – tenendo conto delle caratteristiche funzionali, dimensionali, strutturali e organizzative dell'Ente – adeguate iniziative di formazione in tema di prevenzione della corruzione, differenziate in rapporto alla diversa natura dei soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione e di trasparenza e ai diversi contenuti delle funzioni attribuite. L'offerta formativa dovrà essere definita all'interno di un piano della formazione formalizzato; la misura dovrà essere prevista nell'ambito del PTPCT.



Coinvolgimento delle società partecipate nella prevenzione della corruzione

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33, con l'adozione delle Linee guida approvate con determinazione n. 1134/2017 dall'Anac (che si rinvia per indicazioni di dettaglio) è previsto quale compito specifico delle amministrazioni controllanti l'impulso e vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche eventuali integrativi dei modelli "231" delle società controllanti, partecipate o vigilanti.

Entro il 31 gennaio di ogni anno (nel 2021 eccezionalmente 31/03) anche le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti devono adeguare i propri PTPCT alle indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 1134/2017 alla luce dei compiti di vigilanza e di impulso ad esse attribuiti.

L'Autorità dovrà proseguire nel percorso di definizione di azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società partecipate.